

Progetto «I terraggi e il turismo di prossimità»



I terraggi e il turismo di prossimità



Il turismo in Lombardia dà i primi segnali di risveglio. Nel mese di marzo 2021 i turisti sono tornati a visitare le nostre terre. Un trend positivo che siamo certi continuerà in estate e in autunno, dando ossigeno e nuova linfa vitale ad un comparto che ha sofferto particolarmente la pandemia

Per quanto riguarda il turismo nazionale, oltre il 40% degli arrivi registrati a marzo 2021 è rappresentato da lombardi. A seguire, ecco turisti del Veneto, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e del Lazio.

La vera novità è che anche in Lombardia si inizia a parlare di turismo di prossimità europeo. A marzo 2021 sono i francesi a risultare al primo posto per provenienza, seguiti dai tedeschi e dagli svizzeri.



I terraggi e il turismo di prossimità

La nostra città di Vigevano è conosciuta per **il Castello e la Piazza Ducale, la Torre del Bramante**, simbolo di Vigevano e ingresso d'onore al Castello, il maestoso **Duomo**, voluto da Francesco Sforza, **il Museo Archeologico nazionale della Lomellina**, la falconeria Bramantesca, la Strada Coperta e le Sotterranee, capolavori dell'architettura castellana europea.

Attrazione turistica che richiama l'attenzione di un numero sempre maggiore di turisti sono, anche, la storia calzaturiera della città che si racconta attraverso **il Museo Internazionale della Calzatura "Pietro Bartolini"** e i tesori naturali e nella ricca biodiversità del territorio del **Parco naturale del Ticino**.

Attrazioni da migliorare nell'accessibilità, nella manutenzione, nella comunicazione ma sicuramente note al turista di prossimità



I terraggi e il turismo di prossimità

Nel cuore del centro storico, facilmente collegabile ad un ideale circuito turistico sarebbe bello poter includere anche la via del terraggio, così chiamata, perché unica testimonianza rimasta delle antiche mura (i Terraggi) che circondavano la Corte Ducale, al tempo di Ludovico il Moro.

Egli, attraverso innumerevoli opere edilizie e di fortificazione, traghettò l'allora borgo mercantile di Vigevano in un percorso che lo porterà a diventare una vera e propria città "Sfortiana".



I terraggi e il turismo di prossimità

Per proteggere la bellezza delle opere realizzate , il Duca intraprese anche un radicale rinnovamento del sistema difensivo, commissionando imponenti costruzioni di difesa (come ad esempio la Rocca Nuova-Palazzo Sanseverino) e, In corrispondenza delle porte d'accesso al borgo, un nuovo e robusto sistema di mura: i Terraggi.

Costituiti da due possenti mura parallele riempite di terra (da cui, il nome) e pavimentate di ciottoli del Ticino, per creare un percorso di ronda sopraelevato, i Terraggi erano circondati da un fossato creato dalle acque trecentesche della Roggia Vecchia e del Naviglio Sforzesco.



I terraggi e il turismo di prossimità

Di questo patrimonio, purtroppo resta unica testimonianza nei soli 300 mt. che portano, oggi, il nome di Via del Terraggio ma se lo si considera nel contesto più ampio della simbiosi che lega Vigevano all'acqua, il valore storico-culturale dei Terraggi aumenta esponenzialmente.

I Codici Leonardiani arrivati fino a noi, ci dicono che ferventi furono i suoi studi circa lo sfruttamento della forza motrice idrica, capace di azionare mulini e seghe idrauliche.

E proprio lungo il loro percorso più elevato dei Terraggi, si possono incontrare due mulini coevi alle mura, di straordinaria importanza: il Mulino di Porta Nuova ed il Mulino della Resega.



I terraggi e il turismo di prossimità



Il Molino di Porta Nuova voluto da Ludovico il Moro su probabili progetti del genio vinciano, è realizzato in mattoni ed utilizza il terrapieno degli antichi Terraggi come muro perimetrale posteriore.

Attivo ancora oggi, vi si accede attraverso un ponte posto a cavallo della Roggia Vecchia, la cui acqua muove come allora la grande ruota in legno,

All'interno, è possibile vedere in funzione le vecchie macine.

Il Mulino della Resega, fu così chiamato in quanto l'azione idrica della Roggia Vecchia, veniva utilizzata non per muovere macine a scopo alimentare, ma per azionare seghe (reseghe nella parlata locale) destinate al taglio di legno o altro.

Oggi è un'abitazione privata



I terraggi e il turismo di prossimità

IPossiamo ritenere i Terraggi come uno spaccato evidente ed ancora vivo di ciò che Vigevano poteva essere in epoca Sforzesca.

Le mura, il fossato, la Roggia Vecchia ed i mulini, sono testimoni che, ancora oggi, ci parlano di una Vigevano che non c'è più.

Non è accettabile lasciare che questo reperto storico archeologico sia lasciato in totale abbandono: i Terraggi, i Mulini e le vie d'acqua vanno recuperati, valorizzati e inclusi in un più ampio e necessario progetto turistico che possa rendere Vigevano meta attrattiva oltre la Piazza Ducale.

Dove il turista possa avere ragione di trascorrere più di qualche ora o di tornare più di una volta

